



info@caibenevento.it www.caibenevento.it www.facebook.com/groups/caibenevento/

Monti del Matese: da San Polo Matese alla Baita "La Gallinola"

Domenica 26 Gennaio 2020

Direttore: ONC Pasquale Sgambato (349.8483016)

Tipologia di percorso: A/R

Difficoltà: E (escursionistica)

Durata: 6 ore (escluse le soste)

Dislivello: 650 m

Lunghezza: 8 km circa

Appuntamenti

- ore 07.30** Ritrovo a Benevento in Via Mario Vetrone e trasferimento con auto proprie a San Polo Matese (58 km, 55 minuti).
- ore 09.00** Ritrovo a San Polo Matese sul Piazzale Monumento ai Caduti.
- ore 18.00** Orario presunto di termine escursione.

Equipaggiamento: abbigliamento a strati, scarponi, giacca a vento, cappello, molto utili i bastoncini. Colazione ed acqua: da portare, consigliata acqua almeno 1 litro

AVVERTENZE

- a) I tempi di percorrenza sono calcolati in eccesso.
- b) I Direttori di escursione si riservano di modificare in tutto o in parte l'itinerario in considerazione delle condizioni meteorologiche.
- c) I Direttori per la loro responsabilità si riservano di escludere dalla propria escursione i partecipanti non adeguatamente attrezzati e allenati.

PER INFORMAZIONI E ADESIONI
Pasquale Sgambato (349.8483016)

L'itinerario di questa escursione per il suo carattere prettamente selvaggio rappresenta uno dei tratti più suggestivi della rete sentieristica del comprensorio matesino e consente di godere di emozioni e scenari superbi, totalmente immersi in una natura varia e suggestiva.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Lasciata la strada statale 17 al bivio di San Polo Matese, si percorre la provinciale che tra dolci tornanti sale al paese. Il paese si trova arroccato a 730 metri sul livello del mare, su un costone roccioso all'imbocco di una vallata e domina la piana di Bojano.

Arrivati al piazzale del monumento ai caduti di San Polo Matese, si continua percorrendo la strada che inizia a inerpicarsi sulla montagna (fino a divenire poco più che un sentiero sterrato); ad un certo punto l'asfalto cede il passo allo sterrato e questo costringe a percorrere la strada più lentamente, il che non è una scomodità ma anzi consente di ammirare meglio il paesaggio circostante.

Il paesaggio diviene subito selvaggio e silenzioso, dopo qualche chilometro conviene lasciare l'auto sul bordo della strada e continuare a piedi lungo il sentiero. Ci si ritrova immersi tra dolci rilievi e vallate ammantati di boschi di quercia, castagno, e altre essenze della flora della media montagna appenninica molisana. Il paesaggio varia tra radure, praterie e ripidi costoni rocciosi.

Dopo un abbeveratoio per il bestiame dove sgorga acqua di sorgente, il bosco di quercia lascia spazio alla faggeta pura, si cammina su un tappeto di foglie, una vera "cattedrale" di fusti e chiome che si ergono anche per più di quindici metri. Alcuni faggi sono veramente imponenti e ci si può fermare col naso all'insù ad ammirare la loro maestosità.

Il sentiero giunge, a quota 1130 m s.l.m., alla 'Fonte Santa Maria', dove alcuni devoti sanpolesi hanno edificato un riparo e una piccola cappella, ponendo all'esterno di quest'ultima una statua della Vergine ed una croce. Qui sono presenti delle panche in legno dove potersi ristorare e, percorrendo le radure prive di alberi, è possibile ammirare il paesaggio sottostante della piana di Bojano fino alle montagne abruzzesi. Da qui si prosegue verso il rifugio Baita "la Gallinola" m.1543 ben segnalato da appositi cartelli.

